



# COMUNE DI GIARRE

CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

C.A.P. 95014 - Partita IVA n. 00468980875

AREA III LL.PP. e Urbanistica

## Dichiarazione di Sintesi art. 17 c. 1 lett b)-c) D. Lgs. 152/2006

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al vigente PRG relativa alla trasformazione urbanistica da zona territoriale omogenea "E" a z.l.o. "D1-Industriale-artigianale-commerciale" del terreno individuato in catasto al F. 66 particella 705

**Codice procedura: 2232**

**Classifica: "CT 17\_1\_VAS"**

**Proponente: ditta Zappalà Maria**

**Autorità procedente: Comune di Giarre**

**Autorità competente: Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente**

**D.A. ARTA n. 101 del 24/3/2023 – parere C.T.S. n. 73/2023 del 15/2/2023**

Giarre, 18/4/2023

IL RESPONSABILE P.O.

*Urbanistica, Territorio ed Edilizia Privata*

*Dott. Geol. Silvestro Menza*



IL DIRIGENTE III Area

*LL.PP. e Urbanistica*

*Dott. Ing. Giuseppa Rita Leonardi*

- INDICE -

1-PREMESSA	pag 1
2-LA VARIANTE URBANISTICA	pag 1
3-LA PROCEDURA VAS	
3.1-Verifica di assoggettabilità art. 12 D.Lgs. 152/2006	pag 2
3.2-Procedura VAS art. 13 e ss. D. Lgs. 152/2006	pag 3
4-MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE	
4.1-Indicazioni generali	pag 5
4.2-Misure di mitigazione per le componenti interessate	pag 7
4.3-Accorgimenti da adottare in fase di progettazione-emissioni	pag 7
5-MONITORAGGIO AMBIENTALE art. 18 D. Lgs. 152/2006	
5.1-Definizione	pag 8
5.2-Identificazione delle componenti	pag 9
5.3-Modalità di attuazione del monitoraggio ambientale	pag 9
5.4-Rapporti tecnici	pag 9
5.5-Periodicità	pag 9





## 1-PREMESSA

La dichiarazione di sintesi è un documento del processo di VAS elaborato dall'Autorità procedente secondo le modalità definite dall'art.17, comma 1, lettere b)-c), del D.lgs. 152/2006.

Tale documento è finalizzato ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono da integrare nella variante al PRG in questione, di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale, degli esiti delle consultazioni, del Decreto assessoriale ARTA n. 101 del 24/3/2023 che ha espresso parere motivato favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 c. 1 D.lgs. n. 152/2006 nel testo vigente ed in conformità al parere n. 73/2023 del 15/2/2023 reso dalla CTS per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

Va precisato che la dichiarazione di sintesi costituisce parte integrante della documentazione inerente al procedimento di approvazione della variante ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale, in relazione al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS).

La sua pubblicazione viene fatta congiuntamente a tutta la documentazione progettuale, al parere motivato espresso dall'Autorità competente e alle misure adottate in merito al monitoraggio.

## 2-LA VARIANTE URBANISTICA

L'avvio del procedimento tecnico ed amministrativo trasformazione urbanistica da zona territoriale omogenea "E" a z.t.o. "D1-Industriale-artigianale-commerciale" del terreno individuato in catasto al F. 66 particella 705, di proprietà sig.ra Zappalà Maria, è stato autorizzato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 5/6/2018

Tale atto trae origine dalla procedura espropriativa per la realizzazione, da parte di questo Ente, della rotatoria tra la Strada 85 Trepunti-Luminaria e l'uscita della A18, che ha interessato parte del terreno con destinazione urbanistica a viabilità nel P.R.G., in catasto foglio 66 particella 705 esteso 8716 mq, di proprietà della sig.ra Zappalà Maria. Con l'entrata in vigore del nuovo precario regionale i costi dell'opera hanno subito un aumento. Considerato che la forma alternativa di risarcimento per l'acquisizione dell'area rimaneva esclusivamente quella del pagamento, con fondi da reperire all'interno del bilancio comunale, nella misura prevista dal piano particellare d'esproprio facente parte del progetto della rotatoria in questione, e che è stato interesse dell'Ente procedere alla realizzazione della rotatoria e delle opportune opere stradali rivolte allo snellimento del traffico in entrata e uscita dallo svincolo autostradale, ritenendo evidente l'interesse pubblico, il comune ha avuto interesse a trovare soluzioni alternative al pagamento dell'indennità di espropriazione.

Pertanto con "Accordo sostitutivo dell'indennizzo di esproprio" stipulato in data 30/9/2013 tra questo Ente e la ditta Zappalà Maria: 1) è stata manifestata l'assoluta disponibilità da parte della ditta ad addivenire a soluzioni percuative in luogo dell'indennità di espropriazione; 2) è stato concordato l'avvio del procedimento amministrativo finalizzato all'acquisizione da parte del Comune di Giarre della porzione di particella 705 interessata dall'opera in argomento, quanto sopra a fronte della trasformazione urbanistica in zona territoriale omogenea "D1-Industriale-artigianale-commerciale" della medesima particella. Con successivo Verbale del 10/10/2014 questo Ente ha proceduto all'immissione in possesso del terreno in questione.

La suddetta particella è inserita in un contesto urbanistico a chiara vocazione industriale, artigianale, commerciale e terziaria anche perchè confinante a SE ed a NE con la zona territoriale omogenea "D1-Industriale-artigianale-commerciale" e limitrofa alla zona territoriale omogenea "D2-Artigianale-commerciale-terziaria" a nord del vigente PRG e che pertanto la summenzionata trasformazione urbanistica appare compatibile con la programmazione urbanistica dell'area interessata, peraltro destinata a zona produttiva industriale-artigianale-commerciale-direzionale anche dallo schema di massima della revisione del PRG, approvato con Deliberazione C.C. 61/2014.

Con istanza del 12/1/2017, e successive integrazioni, la ditta Zappalà Maria ha richiesto la



modifica urbanistica del terreno ricadente nel f. 66 part. 705 in questione in conformità a quanto previsto dal summenzionato "Accordo sostitutivo dell'indennizzo di esproprio" del 30/9/2013.

La zona territoriale omogenea "D1" Industriale-Artigianale-Commerciale è regolata dall'art. 20 delle Norme di Attuazione del vigente PRG che così recita:

*Nella zona classificata "D1" è consentita la costruzione di laboratori artigianali in genere, autorimesse, magazzini, depositi, edifici con destinazione commerciale, compreso anche i centri commerciali di tipo a) - b) - c) - d) di cui all'art. 4 comma 5 dell'allegato I Decreto presidenziale 11/7/2000, con assoluta esclusione di edifici ad uso abitazione, eccetto quelli adibiti ad alloggio custode e/o artigiani, uffici e simili.*

*Gli alloggi per il custode e/o il titolare dell'azienda dovranno essere monofamiliari e di modeste dimensioni, non maggiori di mq. 120,00 (superficie lorda), anche al fine di conferire all'intero manufatto la giusta connotazione architettonica differenziata da quella tipica dell'edilizia residenziale.*

*L'edificazione è consentita previa formazione ed approvazione di piani di lottizzazione convenzionata, intervento edilizio diretto o di piani di insediamenti produttivi. In tali piani è d'obbligo destinare ad uso collettivo una superficie non inferiore al 10% dell'area di intervento: 3% attrezzature collettive, 5% parcheggio pubblico, 2% verde attrezzato.*

*Le costruzioni dovranno presentare le seguenti caratteristiche:*

- 1) indice di densità fondiaria pari a 3,00 mc/mq.;*
- 2) distacchi minimi dai confini del lotto non inferiori a ml. 5,00;*
- 3) arretramento dagli spazi pubblici e dagli allineamenti stradali non inferiore a ml 5,00;*
- 4) altezza massima non superiore a ml 11,00;*
- 5) fermo restando quanto previsto dal 1° comma dell'art. 5 del D.M. 2.04.1968 n. 1444, all'interno del lotto di pertinenza dovrà essere prevista un'area destinata a parcheggio con estensione minima di mq 1,00 ogni 10,00 mc di costruzione.*

*Per quanto concerne gli edifici con destinazione commerciale, fermo restando i parametri e gli indici soprariportati, la dotazione degli spazi pubblici destinati alle attività collettive, verde pubblico o parcheggi, dovrà essere corrispondente a quanto prescritto nel 2° comma dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 2/4/1968 n. 1444.*

*E' consentita la trasformazione ad uso commerciale degli edifici esistenti nella misura non superiore al 60% della superficie coperta.*

*Qualora la zona risulti contigua alle ZTO "VPR", di cui all'art. 31 delle N.A., potranno essere consentiti solo interventi edilizi compatibili per tipologia e caratteristiche con gli immobili da salvaguardare.*

Vista l'autorizzazione di cui alla sopra citata Deliberazione C.C. 42/2018, allo scopo di acquisire i pareri propedeutici alla adozione della variante urbanistica secondo la normativa all'epoca vigente (L.R. n. 71/1978), sono stati avviati i procedimenti:

- per l'ottenimento del parere ex art. 13 L. 64/1974 da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Catania, poi pervenuto con nota prot. 46332 del 6/12/2019 con la seguente condizione: **"Si prescrive, in fase esecutiva, l'esecuzione di una dettagliata campagna di indagini geofisiche atta a caratterizzare l'area dal punto di vista geostrutturale e che venga attenzionata, nei progetti dei fabbricati, la frequenza propria della struttura al fine di evitare effetti di doppia risonanza"**;
- per la definizione della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli articoli 12 e seguenti del D. Lgs. 152/2006.

### **3-LA PROCEDURA VAS**

#### **3.1-Verifica di assoggettabilità art. 12 D. Lgs. 152/2006**



Questo Ente, nella qualità di Autorità Procedente, in data 20/12/2018 prot. 48020 ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale e la documentazione, ai fini della Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art.12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) relativa alla proposta di variante al P.R.G. in oggetto.

Con nota prot. 717 del 11/1/2019 del Servizio 4/DRU si è dato avvio alla fase di consultazione della documentazione trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.), chiamati ad esprimere il proprio parere entro 30gg. dalla data dell'avvio della consultazione.

Preso atto che nessuna osservazione era pervenuta dai S.C.M.A., con nota del Servizio 4/DRU prot. 3770 del 25/2/2019 tutti gli atti relativi al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS sono stati trasmessi alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale. In data 8/4/2020 si è pronunciata con parere motivato (n. 86/2020 del 8/4/2020) ex art. 12 c. 4 D.Lgs. 152/2006 di assoggettabilità alla procedura di VAS.

A seguito di tale parere è stato emesso il D.A. 143/GAB del 22/5/2020, pervenuto con nota prot. 19004 del 28/5/2020, atto pubblicato all'Albo pretorio on line dal 22/6/2020 al 6/8/2020, sul sito web dell'Ente il 25/6/2020 e su Amministrazione Trasparente-sezione Pianificazione e governo del territorio dal 22/6/2020, per effetto del quale *"Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 86/2020 del 08/04/2020 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale"* il progetto di variante de quo era *"da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i."*.

### **3.2-Procedura VAS artt. 13 e ss. D. Lgs. 152/2006**

A seguito di quanto stabilito dal summenzionato D.A. 143/GAB del 22/5/2020, con nota prot. 3689 del 7/2/2022 questo Ente, n.q. di Autorità Procedente, comunicava all'ARTIA-DRU, Autorità Competente, di aver depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali SI-VVI-Enti la documentazione relativa alla proposta di variante urbanistica in questione, comprendente:

- Rapporto ambientale preliminare
- Sintesi non tecnica
- Allegato fotografico
- Relazione Tecnica
- Tav. 1 Inquadramento territoriale-corografia-stralcio mappa catastale-stralcio P.R.G.
- Tav. 2 Tavola dei vincoli
- Tav. 3 Stralcio PRG con proposta di variante-planimetria generale con individuazione dei principali servizi-particolari costruttivi
- Studio geologico
- Avviso al pubblico
- Parere art. 13 L. 64/1974 Genio Civile CT
- Delibera C.C. 42/2018 autorizzazione avvio procedimento variante
- Shapefiles,

e di aver parimenti dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, Fase di scoping, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006. Si dichiarava altresì che l'area oggetto della variante non ricade neppure parzialmente all'interno delle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali

Con nota prot. 5329 del 25/3/2022, pervenuta in data 28/3/2022 prot. 10122, il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica dichiarava procedibile la procedura denominata CT 17-1 VAS ed avviava la fase di consultazione (fase di Scoping) di cui all'art.13 comma 1 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii. con i seguenti S.C.M.A.:

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- Dipartimento Regionale Urbanistica-Servizio 4;
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana;



- Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania;
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- Dipartimento Regionale dell'Energia;
- Dipartimento Regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti;
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana;
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura;
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale Territoriale;
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive;
- Azienda Regionale delle Foreste Demaniali;
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania;
- Dipartimento di Protezione Civile per la Provincia di Catania;
- Ufficio del Genio Civile di Catania;
- AUSL Catania;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP di Catania;
- Città Metropolitana di Catania;
- Comune di Giarre;
- Comuni limitrofi: Acireale, Riposto, Mascali, S. Alfio, Milo, Zafferana Etnea.

Al termine della fase di consultazione non sono pervenute osservazioni, contributi e/o pareri da parte dei S.C.M.A. nell'arco temporale previsto dalla normativa e nessuna deduzione da parte dell'Autorità Procedente.

Tale fase si concludeva con la espressione del Parere della Commissione Tecnica Specialistica n° 44/2022 del 30/5/2022.

Con istanza/comunicazione ex art. 13 c. 5 D.Lgs. 152/2006 del 10/10/2022 il Comune di Giarre, avendo concluso in data 26/4/2022 la fase di consultazione ai sensi dell'art.13 c. 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., per l'avvio della successiva fase di consultazione prevista dagli artt. 13, comma 5, e 14, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. comunicava all'ARTIA-DRU, Autorità Competente, di aver depositato nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali gli elaborati relativi alla proposta di variante in questione, ed in particolare, oltre la documentazione amministrativa:

- Rapporto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Avviso al pubblico
- Avviso al pubblico pubblicato sulla GURS
- Relazione Tecnica
- Tav. 1 Inquadramento territoriale-corografia-stralcio mappa catastale-stralcio P.R.G.
- Tav. 2 Tavola dei vincoli
- Tav. 3 Stralcio PRG con proposta di variante-planimetria generale con individuazione dei principali servizi-particolari costruttivi,

dichiarando inoltre che copia completa degli allegati alla presente comunicazione erano stati depositati in formato digitale presso il Comune di Giarre e la Città Metropolitana di Catania.

L'Avviso al pubblico del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è stato pubblicato sulla GURS n° 41 del 14/10/2022, all'Albo Pretorio del Comune di Giarre dal 10/10/2022 al 14/12/2022 e sul sito web in data 10/10/2022, sul sito web della Città Metropolitana di Catania in data 12/10/2022, su Amministrazione Trasparente, sezione Pianificazione e governo del territorio, dal 10/10/2022.

Con nota prot. 17002 del 26/10/2022 il Servizio 1 del DRU ha comunicato l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 13, c. 5 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., trasmessa a mezzo pcc ai seguenti S.C.M.A.:

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica - Servizio 4
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana



- Ispettorato ripartimentale delle foreste di Catania
- Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'energia
- Dipartimento Regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
- Dipartimento Regionale dell'agricoltura
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale delle Attività produttive
- Azienda Regionale Foreste Demaniali
- Soprintendenza BB. CC. AA. di Catania
- Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Catania
- Ufficio Genio Civile di Catania
- A.U.S.L. Catania
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Struttura territoriale di Catania
- Città Metropolitana di Catania
- Comune di Giarre,

e al Pubblico Interessato:

Agriambiente, Amici della Terra (onlus), Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia, Codacons Onlus Coordinamento di Associazioni per la Tutela dell'Ambiente e dei Diritti di Utenti e Consumatori, FAI Fondo per l'Ambiente Italiano, Fare Ambiente MEF Movimento Ecologista Europeo Coordinatore regionale, INU Istituto Nazionale di Urbanistica, Italia Nostra (onlus), Legambiente Nazionale APS, LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli-Coordinamento regionale LIPU Sicilia, Marcivivo, WWF Italia Ass. Ital. per il World Wilde Fund for Nature-onlus;

Sigle Sindacali:

UPA-CLAAI, UneBa, UNCI, Confcooperative Sicilia, Legacoop, Codacons, Forum Terzo Settore, CNA, CIDA, AGCI Sicilia.

Al termine della suddetta fase di consultazione non sono pervenuti nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi da parte dei superiori Enti e Associazioni.

La decisione finale è stata resa dall'ARTA con Decreto assessoriale n. 101 del 24/3/2023 che ha espresso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 c. 1 D.Lgs. n. 152/2006 nel testo vigente ed in conformità al parere n. 73/2023 del 15/2/2023 reso dalla CTS per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, "parere motivato favorevole, fermo restando gli adempimenti consequenziali relativi alla approvazione della variante da parte del Dipartimento dell'Urbanistica".

**Il Decreto è pubblicato integralmente dal 28/3/2023 nel sito web istituzionale dell'ARTA, nonché nel Portale Valutazioni Ambientali del DRU (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> con codice procedura 2232) ove è possibile prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.** Unitamente alla presente Dichiarazione di Sintesi verrà altresì pubblicato all'Albo pretorio e sul sito web del Comune di Giarre, e su Amministrazione Trasparente, sezione pianificazione e governo del territorio.

## 4-MISURE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE

### 4.1-Indicazioni generali

ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	AZIONI
Atmosfera: qualità dell'aria	1. I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;



<b>(polveri e gas di scarico)</b>	<p>2. I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;</p> <p>3. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;</p> <p>4. In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;</p> <p>5. Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;</p> <p>6. La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;</p> <p>7. I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;</p> <p>8. L'accorgimento di bagnare il substrato, che durante l'attività di cantiere possa produrre polveri e particolato, è un ottimo sistema di mitigazione di tale impatto potenziale.</p>
<b>Emissioni acustiche</b>	<p>9. Mantenimento delle emissioni acustiche durante la fase di cantiere al di sotto dei limiti di legge.</p>
<b>Emissioni luminose</b>	<p>10. Al fine di contenere il potenziale inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione notturna sarà realizzato facendo riferimento ad opportuni criteri progettuali, tra cui quelli che consentono di limitare gli effetti di interferenza a carico degli invertebrati notturni.</p>
<b>Consumo di suolo</b>	<p>11. L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento, in collettore pubblico, delle acque meteoriche.</p> <p>12. La variazione di superficie totale risulta: 1) esigua; 2) in prossimità di una zona industriale/artigianale in parte, esistente e, in parte, in via di sviluppo; 3) al limite del centro abitato di Giarre.</p>
<b>Fauna</b>	<p>13. Allontanamento temporaneo della fauna presente tipicamente nei centri abitati. Si ribadisce che non sono presenti specie di interesse conservazionistico. Gli impatti sulla componente biotica presente sono temporanei, dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni. Durata limitata della fase di cantiere. Le aree di parcheggio prevedranno la piantumazione di essenze autoctone, che consentiranno di creare nuove aree a verde e microhabitat.</p>
<b>Traffico e viabilità</b>	<p>14. Trattandosi di un servizio che non comporta il consumo di beni di prima necessità, il traffico che si prevede a seguito dell'attività è da considerarsi ininfluenza considerato anche il contesto nel quale l'area s'inscrive. Le attività derivanti dall'attuazione della variante, visto il contesto del traffico già molto intenso dovuto alla presenza di numerose attività commerciali e di servizio tra cui recentemente l'apertura di un punto vendita di un noto fast food proprio in prossimità del sito ha determinato un notevole incremento del traffico, alla presenza di un</p>





	importante snodo per la viabilità che comprende lo svincolo autostradale e la strada provinciale, influiranno limitatamente sull'intensità del traffico veicolare già presente.
<b>Rifiuti</b>	<p>15. Verrà eseguito un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento dell'area e di cantiere.</p> <p>16. Le installazioni provvisorie e le opere accessorie saranno smantellate al termine dei lavori, e si provvederà al recupero ambientale di tali aree, ripristinando o migliorando la situazione ante operam.</p> <p>17. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e minimizzando gli impatti creati.</p> <p>18. I rifiuti che verranno prodotti prevalentemente nell'ambito dell'attività, seppur esigui, anche nel caso di un suo possibile ampliamento, saranno quelli urbani e ad essi assimilati che, previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.</p>
<b>Qualità del Paesaggio</b>	19. Formazione di fasce vegetazionali filtro (ecosistemiche/paesistiche) e inserimento specie arbustive/arboree autoctone della vegetazione potenziale presente nell'area vasta ma non più riconoscibile nei luoghi.

#### **4.2-Misure di mitigazione per le componenti interessate**

Saranno previsti tutti gli accorgimenti tecnici affinché nelle aree di pertinenza degli edifici sia perseguita e incentivata l'intercettazione ed il riutilizzo delle acque meteoriche mediante: adeguate superfici drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive) e/o ad esempio l'utilizzo per l'irrigazione, l'alimentazione di eventuali sistemi antincendio e la pulizia delle superfici pavimentate, saranno favorite, ove possibile, l'infiltrazione locale delle acque meteoriche promuovendo tutte le soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando le condizioni di permeabilità superficiali e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria, incrementare le aree permeabili al fine di mitigare il più possibile gli effetti di impermeabilizzazione del suolo in relazione agli obiettivi indicati dalla Strategia tematica per la protezione del suolo della Commissione Europea 2006.

In ogni caso le pertinenze se realizzate saranno realizzate a seguito di progettazione innovativa con prestazioni esemplari, che utilizzi materiali e sistemi di fabbricazione avanzati e diventi essa stessa un esempio virtuoso di ecosostenibilità.

#### **4.3-Accorgimenti da adottare in fase di progettazione-emissioni**

1. I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;
2. I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
3. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno dei giorni feriali ponendo opportuna attenzione a non disturbare la circolazione della viabilità ordinaria e ad immettersi sulla stessa solo previo lavaggio delle ruote dei mezzi;



4. In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all'area di cantiere;
5. Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti;
6. La gestione del cantiere provvederà a far sì che i materiali da utilizzare siano stoccati per il minor tempo possibile, compatibilmente con le lavorazioni;
7. I macchinari e le apparecchiature utilizzate risponderanno ai criteri dettati dalla direttiva Macchine (marcatura CE) per quanto riguarda la rumorosità di funzionamento;
8. Le attività di cantiere si svolgeranno solo nel periodo diurno;
9. Le lavorazioni più rumorose saranno gestite in modo da essere concentrate per un periodo limitato di tempo, e comunque dureranno lo stretto necessario;
10. Eventuali macchinari particolarmente rumorosi potranno essere alloggiati in apposito box o carter fonoassorbente: i mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario;
11. Sistema di illuminazione notturno che si attiverà solo in caso di allarme/intrusione;
12. Realizzazione di una fascia verde perimetrale e di un'area verde posta mediante l'utilizzo di specie autoctone arbustive/arboree.

## **5-MONITORAGGIO AMBIENTALE art. 18 D. Lgs. 152/2006**

### **5.1-Definizione**

Per monitoraggio ambientale si intende l'insieme dei controlli, periodici o continui, di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali coinvolte nella realizzazione e nell'esercizio delle opere. Il monitoraggio per una data componente viene eseguito prima, durante e dopo la realizzazione dell'attività al fine di:

- verificare la conformità alle previsioni d'impatto ambientale individuate nella VAS (fase di cantiere, esercizio);
- misurare gli stati di ante operam, corso d'opera e post operam in modo da documentare l'evolversi delle caratteristiche ambientali;
- controllare le previsioni di impatto per le fasi di costruzione ed esercizio;
- verificare l'efficacia dei sistemi di mitigazione progettati e posti in essere;
- fornire agli Enti preposti al controllo gli elementi di verifica della corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- garantire, durante le fasi, il pieno controllo della situazione ambientale;
- verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- effettuare, nelle fasi di cantiere e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Generalmente si assumono come riferimento (o "stato zero") i valori registrati allo stato attuale (ante operam). Si procede quindi con misurazioni nel corso delle fasi di realizzazione (a cadenza regolare oppure in relazione alla tipologia di lavorazioni previste) e infine si valuta lo stato di post operam al fine di definire la situazione ambientale a lavori conclusi e con l'opera in effettivo esercizio.

Assunti come "punto zero" di riferimento i livelli ante operam, si procederà alla caratterizzazione dei parametri ambientali nella fase di realizzazione delle attività di cantiere e infine sarà effettuata la rilevazione dei livelli nella fase post operam, relativa all'esercizio dell'opera.

Il monitoraggio, nelle sue diverse fasi, deve essere programmato con lo scopo di tutelare il territorio e la popolazione residente dalle possibili modificazioni che la realizzazione dell'opera ed



il successivo esercizio possono comportare. Le attività di monitoraggio permettono di rilevare e segnalare eventuali criticità in modo da poter intervenire in maniera idonea al fine di ridurre l'impatto sui recettori interessati.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, dell'efficacia circa il perseguimento degli obiettivi e degli effetti prodotti dalla realizzazione degli interventi conseguenti.

### **5.2-Identificazione delle componenti**

Le matrici ambientali su cui esercitare il monitoraggio, sebbene gli impatti siano ritenuti poco significativi, sono:

1. ATMOSFERA: qualità dell'aria e caratterizzazione meteo-climatica;
2. SUOLO: qualità pedologica dei suoli;
3. RUMORE: caratterizzazione del clima acustico.

Le componenti ambientali da considerare nel monitoraggio della fase di cantiere saranno quindi:

<b>Componente ambientale</b>	<b>Ambito</b>
Atmosfera	Valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria: polveri
Suolo	Valutazione dell'alterazione del regime idraulico
Rumore	Valutazione degli effetti/impatti sulla popolazione

Come evidenziato nello studio, la variante e le opere potenziali, che interessano una superficie limitata, sono tali da non generare impatti significativi e rilevanti sulle componenti ambientali e di sistema individuate.

### **5.3-Modalità di attuazione del monitoraggio ambientale**

Nel richiamare quanto descritto nei paragrafi precedenti, vengono di seguito riportate le modalità di attuazione da seguire nell'ambito della stesura delle operazioni propedeutiche alle misure, attraverso lo svolgimento di sopralluoghi nei punti di misurazione mobili:

- scelta delle metodiche di rilievo, analisi ed elaborazione dati, differenziata in funzione delle diverse tipologie di rilievo, delle fasi di monitoraggio e dei siti interessati;
- individuazione della strumentazione di misura adeguata alla tipologia di indagini previste e conforme alle indicazioni normative;
- articolazione temporale delle attività e della frequenza, distinta per ciascun tipo di misura;
- elaborazione dei dati e degli esiti del monitoraggio.

In fase ante operam per ogni componente ambientale saranno prodotti stralci cartografici, corredati da fotografie riprese da diverse angolazioni, allo scopo di fornire un inequivocabile riferimento dei punti di rilevamento nelle successive fasi del monitoraggio ambientale. In fase di esercizio il monitoraggio prevede la valutazione di alcune caratteristiche ambientali ad intervalli temporali prestabiliti che, nel caso dell'intervento potenziale in questione, sono sufficienti al primo anno di esercizio.

Il monitoraggio, strutturato ed organizzato sulla base delle indicazioni progettuali delle opere potenziali previste, comprende un monitoraggio "puntuale" cioè limitato a specifiche aree con presenza di potenziali impatti all'interno delle quali possono essere svolte una o più differenti tipi di indagine.

I dati elaborati saranno presentati come Rapporti tecnici, sia in forma testuale e grafica, in modo da rendere più agevole la consultazione e l'interpretazione da parte degli enti competenti e dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del monitoraggio ambientale. Il "reporting ambientale" consentirà una descrizione dello stato attuale di un determinato ambiente e della sua prevista evoluzione futura in base alle scelte compiute.



#### **5.4-Rapporti tecnici**

Per ogni componente ambientale monitorata nelle diverse fasi del monitoraggio saranno prodotti rapporti periodici. Tali rapporti, oltre ai valori numerici dei diversi parametri misurati, conterranno una descrizione sintetica dello stato della componente monitorata, delle sorgenti di disturbo eventualmente presenti nella fase di attività in esame, nonché la descrizione delle attività di cantiere svolte e/o in corso o durante l'esercizio.

Nell'ambito dei suddetti rapporti sarà inoltre riportato il confronto tra le misure rilevate ed i valori iniziali (di partenza) quelli di norma e, di conseguenza, verrà evidenziata l'evoluzione dei parametri e monitorato l'eventuale superamento delle soglie.

Saranno predisposte delle schede di sintesi che conterranno le seguenti informazioni:

- inquadramento generale (in scala opportuna) che riporti l'intera opera, o parti di essa, la localizzazione della stazione/punto di monitoraggio unitamente alle eventuali altre stazioni/punti previste all'interno dell'area di indagine;
- immagini fotografiche descrittive dello stato dei luoghi;
- rappresentazione cartografica su Carta Tecnica Regionale (CTR) e/o su foto aerea (scala 1:10.000) dei seguenti elementi:
  - stazione/punto di monitoraggio ed eventuali altre stazioni e punti di monitoraggio previsti nell'area di indagine, incluse quelle afferenti a reti pubbliche/private di monitoraggio ambientale;
  - elemento progettuale compreso nell'area di indagine (es. porzione di tracciato stradale, aree di cantiere, opere di mitigazione);
  - ricettori sensibili;
  - eventuali fattori/elementi antropici e/o naturali che possono condizionare l'attuazione e gli esiti del monitoraggio.

Nelle schede compilate saranno riportati sia tutti i parametri necessari per la componente d'interesse, sia la restituzione fotografica e cartografica della campagna di misura per una corretta documentazione espositiva. I dati rilevati saranno disponibili sia su documenti cartacei (schede archiviate in minuta ed originale), da trasmettere su richiesta agli enti interessati, sia su archivi informatici. Attraverso questi ultimi, sarà possibile seguire nel dettaglio l'evoluzione del quadro ambientale e, quindi, poter realizzare un sistema per la distribuzione dell'informazione ai vari enti pubblici.

#### **5.5-Periodicità**

Gli esiti delle attività di monitoraggio, che avverranno con cadenza annuale, saranno contenuti all'interno di un report di monitoraggio, pubblicato con periodicità annuale a partire dal secondo anno di vigenza del piano, che oltre ad effettuare il popolamento degli indicatori definiti per la valutazione degli effetti delle azioni di Piano, dovrà indicare eventuali misure correttive, in caso di scostamento dalle strategie di piano o di effetti ambientali negativi. Il report di monitoraggio rappresenta, la base per la comunicazione e la partecipazione degli stakeholder e del pubblico.

Mediante la messa a disposizione del report di monitoraggio sul sito dell'Autorità procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, sarà attivata la consultazione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale in merito all'efficacia delle scelte attuative del Piano e alle eventuali azioni correttive da intraprendere

Le principali attività previste per il monitoraggio sono:

- attività amministrative e di supporto al Committente;
- predisposizione della documentazione di base per le attività di indagine;

- organizzazione e programmazione delle indagini in campo ed in laboratorio;
- raccolta delle informazioni aggiuntive presso gli Enti locali;
- produzione di tutti i documenti e degli elaborati grafici previsti per le fasi di monitoraggio e per la divulgazione dei risultati;
- predisposizione della struttura del database informativo del monitoraggio ambientale (MA);
- gestione ed aggiornamento dello stesso;
- previsione, ove necessario, di correttivi all'attività di monitoraggio rispetto a quanto inizialmente previsto nel PMA;
- attività di assistenza nella divulgazione dei dati e dei risultati del MA.

